

► GUERRA CONTINUA

Navi militari e un sottomarino nucleare sono a Cuba, dove stanno conducendo esercitazioni missilistiche che finiranno oggi. La mossa del Cremlino segue il via libera Usa all'uso di armi ucraine oltre confine. E punta a rilanciare il ruolo di Mosca come potenza globale



Russia nei Caraibi La nuova sfida di Putin

di STEFANO PIAZZA



Il 12 giugno scorso tre navi russe e un sottomarino a propulsione nucleare sono giunti a Cuba per esercitazioni navali nel Mar dei Caraibi, di fronte alle Bahamas. Tutte e quattro le imbarcazioni fanno parte della Flotta settentrionale russa, con sede a Severomorsk, nell'Artico, a oltre 8.500 chilometri da Cuba: durante il loro viaggio attraverso l'Oceano Atlantico, le navi hanno eseguito esercitazioni simulate colpendo bersagli con missili a lunga distanza.

Anche se il luogo di queste esercitazioni potrebbe richiamare alla mente la crisi dei missili di Cuba del 1962, gli esperti hanno dichiarato al Moscow Times che la Russia intende semplicemente inviare un avvertimento all'Occidente senza incrementare le tensioni. Inoltre, le manovre militari mirano a proiettare l'immagine di una Russia come potenza globale con influenza ben oltre le sue acque territoriali. Funzionari degli Stati Uniti avevano previsto che nei da guerra e servizi russi sarebbero giunti nei Caraibi per esercitazioni militari che si sono svolte ogni anno dal 2013 al 2020. Queste manovre sono interpretate come parte della risposta più ampia di Mosca al supporto americano all'Ucraina, soprattutto alla decisione del presidente Joe Biden di autorizzare l'uso di armi dell'Ucraina di armi fornite dagli Stati Uniti per attaccare all'interno della Russia, una mossa che ha notevolmente irritato il Cremlino. Un funzionario statunitense ha dichia-



BEN VISTI Sopra e a lato: l'equipaggio delle navi russe a Cuba. In alto a destra: militari russi a dirigere le operazioni [Ansa]

«Come parte delle loro esercitazioni militari regolari, prevediamo un aumento dell'attività navale e aerea russa vicino agli Usa questa estate. Queste azioni culmineranno in un'esercitazione navale globale russa quest'autunno». Secondo la Marina russa, come riportato da Ria Novosti, «le navi arrivano nel Mar dei Caraibi nell'ambito della cooperazione internazionale». In una dichiarazione, il ministro delle Forze armate rivoluzionarie di Cuba ha confermato che il sottomarino avanzato a propulsione nucleare della classe Yasen-M Kazan, dotato



di missili da crociera, insieme ad altre tre navi militari russe, farà scalo all'Avana dal 12 al 17 giugno. La flotta include la fregata del Progetto 22350 Admiral Gorshkov, la petroliera del sottomarino Nikolai Chiker. «Nessuna delle navi trasporta armi nucleari», ha confermato nel nostro Paese non rappresenta una minaccia per la regione», ha dichiarato il mini-

tato fino a 2.500 chilometri e che possono essere equipaggiati con testate nucleari. A Cuba è arrivata anche la fregata ammiraglio Gorshkov, che trasporta missili ipersonici Tsirkon, che secondo il Cremlino sono dotati di capacità nucleare. È supportata dalla nave di rifornimento Akademik Pashin e dal rimorchiatore Nikolai Chiker. Gli Stati Uniti monitorano le attività della Russia nel Mar dei Caraibi, il sottomarino è seguito da due cacciatorpediniere e da altre due navi dotate di sonar, mentre un altro cacciatorpediniere e un cutter della Guardia costiera americana seguiranno le restanti navi. Nonostante le rassicurazioni delle autorità statunitensi di quelle cubane, Mosca ha avvertito di possibili «passi asimmetrici» in risposta al sostegno di Washington all'Ucraina. Il ministro della Difesa Vladimir Putin ha suggerito che la Russia potrebbe fornire armi a lungo raggio e regioni del mondo dove potrebbero essere utilizzati contro obiettivi occidentali. Una potenziale area di attività potrebbe essere Cuba, in relazione storica stretta tra L'Avana e Mosca.

Durante la parata militare annuale del Giorno della Vittoria sulla Piazza Rossa nel maggio scorso, Putin ha ospitato la propria presenza in regioni strategiche importanti, nel contesto dei continui attriti geopolitici con gli Stati Uniti. La presenza del sottomarino nucleare Kazan ha attirato particolare attenzione anche perché, se è vero che in questo caso non trasporta armi nucleari, è in grado di lanciare missili da crociera Kalibr, con una gi-

ta fino a 2.500 chilometri e che possono essere equipaggiati con testate nucleari. A Cuba è arrivata anche la fregata ammiraglio Gorshkov, che trasporta missili ipersonici Tsirkon, che secondo il Cremlino sono dotati di capacità nucleare. È supportata dalla nave di rifornimento Akademik Pashin e dal rimorchiatore Nikolai Chiker. Gli Stati Uniti monitorano le attività della Russia nel Mar dei Caraibi, il sottomarino è seguito da due cacciatorpediniere e da altre due navi dotate di sonar, mentre un altro cacciatorpediniere e un cutter della Guardia costiera americana seguiranno le restanti navi. Nonostante le rassicurazioni delle autorità statunitensi di quelle cubane, Mosca ha avvertito di possibili «passi asimmetrici» in risposta al sostegno di Washington all'Ucraina. Il ministro della Difesa Vladimir Putin ha suggerito che la Russia potrebbe fornire armi a lungo raggio e regioni del mondo dove potrebbero essere utilizzati contro obiettivi occidentali. Una potenziale area di attività potrebbe essere Cuba, in relazione storica stretta tra L'Avana e Mosca.

Durante la parata militare annuale del Giorno della Vittoria sulla Piazza Rossa nel maggio scorso, Putin ha ospitato la propria presenza in regioni strategiche importanti, nel contesto dei continui attriti geopolitici con gli Stati Uniti. La presenza del sottomarino nucleare Kazan ha attirato particolare attenzione anche perché, se è vero che in questo caso non trasporta armi nucleari, è in grado di lanciare missili da crociera Kalibr, con una gi-

ta fino a 2.500 chilometri e che possono essere equipaggiati con testate nucleari. A Cuba è arrivata anche la fregata ammiraglio Gorshkov, che trasporta missili ipersonici Tsirkon, che secondo il Cremlino sono dotati di capacità nucleare. È supportata dalla nave di rifornimento Akademik Pashin e dal rimorchiatore Nikolai Chiker. Gli Stati Uniti monitorano le attività della Russia nel Mar dei Caraibi, il sottomarino è seguito da due cacciatorpediniere e da altre due navi dotate di sonar, mentre un altro cacciatorpediniere e un cutter della Guardia costiera americana seguiranno le restanti navi. Nonostante le rassicurazioni delle autorità statunitensi di quelle cubane, Mosca ha avvertito di possibili «passi asimmetrici» in risposta al sostegno di Washington all'Ucraina. Il ministro della Difesa Vladimir Putin ha suggerito che la Russia potrebbe fornire armi a lungo raggio e regioni del mondo dove potrebbero essere utilizzati contro obiettivi occidentali. Una potenziale area di attività potrebbe essere Cuba, in relazione storica stretta tra L'Avana e Mosca.

Durante la parata militare annuale del Giorno della Vittoria sulla Piazza Rossa nel maggio scorso, Putin ha ospitato la propria presenza in regioni strategiche importanti, nel contesto dei continui attriti geopolitici con gli Stati Uniti. La presenza del sottomarino nucleare Kazan ha attirato particolare attenzione anche perché, se è vero che in questo caso non trasporta armi nucleari, è in grado di lanciare missili da crociera Kalibr, con una gi-

L'esercito russo sta reclutando in Africa uomini da inviare al fronte in Ucraina offrendo loro un bonus d'iscrizione a tantum di almeno 2.000 dollari più uno stipendio di 2.400 dollari al mese, oltre alla promessa della cittadinanza russa: lo scrive il ministero della Difesa britannico in un suo recente report di intelligence. Nel maggio scorso l'intelligence militare ucraina ha reso noto che la Russia stava intensificato i suoi tentativi di reclutamento in Africa e questi sforzi sono concentrati nell'Africa centrale, precisano gli analisti di Londra, in particolare in Ruanda, Burundi, Congo e Uganda. È probabile che questa campagna di reclutamento sia volta a rimpiazzare le perdite russe sul campo di battaglia, che sono «significative», commenta il ministero, oltre a sostenere l'offensiva su molteplici assi lungo tutto il fronte.

Dall'inizio della guerra, sono arrivati in Ucraina almeno 249 mercenari provenienti da 14 Paesi africani e 103 sono stati uccisi. La Nigeria è in cima alla lista con 97, seguita da Algeria con 60 e Sudafrica con 35. Secondo funzionari ucraini, il Cremlino ha anche costretto migliaia di migranti e studenti stranieri a combattere al fianco delle truppe russe nell'offensiva di Kharkiv. Nei mesi di settembre e ottobre 2023, sono trapelati online i dettagli dei passaporti di oltre 200 cubani presumibilmente arruolati nell'esercito russo. Questi dettagli, come riportato dalla Bbc, sono stati pubblicati da una piattaforma filo Ucraina chiamata InformNapalm, che afferma di aver ottenuto le informazioni hackerando le email di un ufficiale di reclutamento militare russo a Tula, a sud di Mosca. Una studentessa su Facebook ha rivelato che 31 dei nomi menzionati

arruolati nell'esercito. È noto che Mosca ha anche arruolato detenuti dalle sue prigioni, mentre alcuni africani costretti di lavoro in Russia sono stati detenuti e costretti a scegliere tra la deportazione o il servizio militare forzato, ha affermato un funzionario europeo. Tuttavia, queste truppe soffrono di un tasso di vittime particolarmente elevato perché sono spesso impiegate in manovre offensive rischiose per proteggere unità addestrate più professionalmente. Secondo rapporti che cita il ministero della Difesa britannico, a maggio l'esercito russo ha subito perdite superiori a 1.200 persone al giorno, il tasso di vittime più alto della guerra. Dall'inizio dell'invasione, la Russia ha visto circa 200.000 morti o feriti, secondo le stime del Regno Unito che però non sono state confermate in modo indipendente.

Nell'esercito russo cresce il numero dei soldati stranieri

Per gli 007 britannici i nuovi arrivati ottengono una paga di 2.200 dollari al mese e la cittadinanza. Il ruolo degli studenti immigrati

nelle fughe di notizie ucraine corrispondono ad account i cui proprietari sembrano essere in Russia o collegati all'esercito russo. Il governo del Nepal ha dichiarato di essere a conoscenza di circa 400 giovani nepalesi reclutati dalla Russia. La decisione dell'India di interrompere il reclutamento dei Gurkha nepalesi per il proprio esercito, ponendo fine a una tradizione lunga 200 anni, potrebbe aver spinto molti nepalesi a cercare opportunità di lavoro in Russia e in altri Paesi. Mentre la Reuters ha riferito l'anno scorso che il gruppo mercenario Wagner aveva reclutato diversi cittadini africani come parte di uno sforzo per arruolare detenuti dalle carceri russe per le sue operazioni in Ucraina.

Attualmente, secondo Yevgeny Prizhakov, capo di Rosvoltrudnichestvo, un'organizzazione che promuove la Russia all'estero, ci sono tra 35.000 e 37.000 studenti africani in Russia. Durante il recente Forum economico internazionale di San Pietroburgo, Prizhakov ha affermato: «Ogni anno accogliamo circa 6.300 studenti africani che studiano gratuitamente in Russia».



ARRUOLATI Un post su Instagram del reclutatore Andrey Rodionov

Queste informazioni evidenziano come la presenza di studenti africani in Russia possa essere sfruttata in contesti diversi, inclusi quelli di reclutamento militare. Secondo fun-

arruolati nell'esercito. È noto che Mosca ha anche arruolato detenuti dalle sue prigioni, mentre alcuni africani costretti di lavoro in Russia sono stati detenuti e costretti a scegliere tra la deportazione o il servizio militare forzato, ha affermato un funzionario europeo. Tuttavia, queste truppe soffrono di un tasso di vittime particolarmente elevato perché sono spesso impiegate in manovre offensive rischiose per proteggere unità addestrate più professionalmente. Secondo rapporti che cita il ministero della Difesa britannico, a maggio l'esercito russo ha subito perdite superiori a 1.200 persone al giorno, il tasso di vittime più alto della guerra. Dall'inizio dell'invasione, la Russia ha visto circa 200.000 morti o feriti, secondo le stime del Regno Unito che però non sono state confermate in modo indipendente.

CONVERGENZA DI INTERESSI

Lo «zar» si spartisce il Nord Africa con i turchi

Le informazioni parzialmente confermate da rapporti di intelligence hanno iniziato a emergere a inizio maggio con l'annuncio dell'Osservatorio siriano per i diritti umani (Osdh), con sede a Londra, dei primi morti siriani che combattono nel lontano fronte del Sahel per conto di Ankara. Da allora, l'Osdh, che è vicino all'opposizione siriana, ha regolarmente riportato agli arabi in Niger di più di mille «i quasi combattenti siriani sotto la guida della Sadat, società di sicurezza privata turca vicina al presidente Recep Tayyip Erdogan. Se l'of-

fensiva turca in Africa è da tempo accertata, dove l'offerta di sicurezza si intreccia con contratti economici, lavoro umanitario e promozione dell'Islam di matrice Fratelli Musulmani, una nuova tendenza sembra concentrarsi nel Sahel in un momento in cui la partenza forzata di francesi e americani sostituiti dai russi (italiani e tedeschi) per il momento sono tollerati) richiede nuove conquiste strategiche. Meno costosi e accompagnati da meno condizionalità rispetto alle soluzioni militari occidentali, gli equipaggiamenti turchi sono apprezzati

dai leader africani. Testa di ponte delerati: i droni armati della compagnia Bayraktar. I regimi militari in Niger, Mali e Burkina Faso hanno acquisito diversi modelli per combattere contro i gruppi jihadisti. I droni Bayraktar TB3 hanno così giocato un ruolo decisivo nella riconquista da parte delle forze maliane, nel novembre 2023, di Kidal, la principale città del nord, fino ad allora controllata da ribelli provenienti da formazioni tuareg e arabe. **di S. Pia**

PROVITA & FAMIGLIA

BASTA CONFONDERE L'IDENTITÀ SESSUALE DEI BAMBINI

#STOPGENDER

SCARICA IL PROMEMORIA

SOSTIENI LA LIBERTÀ EDUCATIVA DEI GENITORI CONTRO I PROGETTI WOKE E LGBTQA+ NELLE SCUOLE ITALIANE: DONA IL TUO 5 PER MILLE ALLA PRO VITA & FAMIGLIA ONLUS

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SCRIVI IL NOSTRO CODICE FISCALE: 94040860226